

**FATTI, NON PAROLE**

Cara Laura,

è da un po' che non mi faccio viva, ora ti spiego perché... Mi trovo in terra ignota, catapultata quasi per caso in un luogo che mi sembra remoto, eppure si trova in Europa. Da non credersi! Non mi rendo neanche bene conto di come sia successo e mi sento un po' come un extraterrestre approdato sulla terra... Qui tutto è diverso: i ritmi, la filosofia di vita, le abitudini, il cibo, per non parlare della lingua!

Mentre ti scrivo, dieci paia di occhi azzurri sgranati mi scrutano in silenzio benché muoiano dalla voglia di toccare il computer. Ma procediamo con ordine. Sei mesi fa, mentre ero nel bel mezzo di una crisi esistenziale che mi sembrava cruciale e che ora mi appare alquanto insignificante, ho trovato, navigando in Internet, un annuncio che ha fatto appello a una parte di me di cui ero all'oscuro. E così, con pochi clic, ho dato una svolta alla mia vita. Sto partecipando a un'iniziativa di cooperazione promossa da un'organizzazione ucraina con l'aiuto dell'Unione europea per aiutare le persone che hanno dovuto abbandonare i loro villaggi per colpa della guerra. Si chiama SOS Est e forse è stata proprio la sensazione di urgenza trasmessa da questo nome a spingermi a partecipare, anche se non ero sicura di essere all'altezza del compito. Sono qui da quasi un mese; principalmente mi occupo dei bambini mentre le loro mamme sono fuori a cercare lavoro. Comuniciamo a gesti, ma sto cercando di insegnare loro un po' di inglese, mentre loro provano a insegnarmi l'ucraino. Nel tempo che mi resta, aiuto a smistare i pacchi con i vestiti di seconda mano e a organizzare letti di fortuna per i nuovi arrivati. E ne arrivano sempre di nuovi. All'inizio hanno bisogno di tutto perché hanno perso la casa, il lavoro e le loro cose. Eppure, incredibilmente, non si scoraggiano e ce la mettono tutta per ricominciare.

Ci sono tanti stranieri come me, arrivati da tutto il mondo per dare una mano. Sono circondata da volti sconosciuti, eppure mi sento a casa. In Ucraina ho trovato una seconda patria e, per la prima volta in vita mia, mi sento davvero utile! Sto addirittura pensando di cambiare indirizzo di studi e di dedicarmi alla cooperazione allo sviluppo ora che ho capito che cos'è veramente...

Il tempo vola in fretta e tra un mese dovrò tornare. Quasi quasi mi dispiace e non perché non senta la mancanza tua e degli altri amici... Ti abbraccio e scappo perché Taras si è sbucciato un ginocchio.

Tua

Valentina